

Spett.le Associazione Brescia Progress

c.a. Presidente

Paolo degli Espinosa

Incontro con i candidati Sindaco e i cittadini, promosso da Brescia Progress il 12.4.13.

Quali obiettivi e strumenti condividiamo per fare di Brescia una città in transizione dai combustibili fossili

Non contano solo i fini, ma anche gli strumenti che si utilizzano: trasparenza, indipendenza da lobby industriali

Egr. Presidente,

sappiamo di Brescia Progress che è una associazione senza scopo di lucro, costituitasi 2 anni fa, e che ha all'attivo due giornate di studio su alcuni dei temi connessi con la sostenibilità.

Abbiamo cercato di raccogliere altre informazioni visto che il vostro sito non presenta fondatori e eventuali soci finanziatori e visto che l'Associazione negli ultimi anni non ci risulta abbia preso parte ad alcuna iniziativa e progetto su alcune delle questioni scottanti a Brescia:

- Una politica energetica ed ambientale condizionata per almeno due decenni dalle scelte della SPA partecipata dal Comune;
- La localizzazione dell'inceneritore più grande d'Italia;

- la mancata bonifica dei terreni del Sito Caffaro;
- una gestione dei rifiuti ferma agli anni '80;
- un carico di impianti industriali tra i più gravosi a livello nazionale;
- assenza per anni di politiche di risparmio energetico e di promozione dell'uso dell'energia solare.

Tramite Facebook, abbiamo scoperto che tra i fondatori ci sono: l'avv. Onofri, della Lista omonima che si presenta come candidato a Sindaco della città, figlio dell'Avv. Onofri che è stato vicesindaco e consigliere in ASM Brescia SPA; un funzionario di A2A; lei, Ing. Degli Espinosa, che è stato consulente di ASM SPA sul progetto di inceneritore, l'ideatore della politica del "doppio binario" che doveva garantire la sicurezza dello smaltimento efficiente dei rifiuti residui assieme alla massimizzazione della raccolta differenziata. Attività che è poi proseguita col fallimento progetto "la meta è la metà" che ha portato al raddoppio della produzione di rifiuti e ha bloccato la raccolta differenziata al 40%!

Questi pochi elementi ci fanno esprimere dubbi circa l'indipendenza della sua associazione dai soggetti produttori di energia e monopolisti nello stesso settore a Brescia.

Lei è stato per molti anni Presidente e poi vicepresidente dell'AIURU, l'Associazione italiana che promuove il teleriscaldamento, e non è un caso che il primo punto del vostro programma ponga come punto fermo la rete di teleriscaldamento cittadina.

Non possiamo collaborare con soggetti che promuovono attività di lobby a favore di coloro che hanno causato alla città una quota considerevole dei danni ambientali e dell'arretratezza sulle politiche di risparmio energetico.

Pensiamo che il programma di una lista debba avere al primo punto questo metodo: autonomia delle scelte degli amministratori in campo ambientale ed energetico dagli interessi di multiutility e centri di potere economico finanziario.

Ci siamo poi chiesti a che pro fare riferimento ad una legge francese ("Grenelle sull'ambiente") visto che risale al periodo Sarkozy, e visto che in Europa

la Francia è sostenitrice da decenni della via monopolista nucleare dell'energia. Anche sul versante delle rinnovabili in Francia si vuole proseguire con il gigantismo industriale, a differenza ad esempio dell'area tedesca, che spinge sulla mini e micro generazione rinnovabile. Abbiamo riscontrato una preoccupante convergenza tra questa legge e gli interessi dei monopolisti: entrambi spingono per **assimilare le reti calore a fonte rinnovabile!**

Questo per noi è inaccettabile; e ci attiveremo per bloccare tutti i tentativi fatti negli ultimi anni dai governi italiani di impedire la diffusione delle rinnovabili ove presenti reti di teleriscaldamento (D.lgs. 28/2011, all. C). A certe condizioni la cogenerazione è una forma di risparmio energetico importante, ma questo non deve diventare strumento di dumping contro le rinnovabili decentrate e di piccola scala, in primis il solare.

Obiettivi che siamo disposti a condividere

Riepiloghiamo per punti gli obiettivi del lavoro che intendiamo condividere con le associazioni ambientaliste indipendenti:

- stesura di un Piano d'azione per il risparmio energetico a Brescia, centrato su una riduzione dei consumi energetici di almeno il 20% entro il 2020;
- massimizzare le leve economico finanziarie per riqualificare gli edifici pubblici e privati a partire da quelli più energivori (scuole, condomini);
- invertire i rapporti tra le fonti utilizzate per produrre calore: a Brescia accade che gli impianti autonomi bruciano il metano, poco inquinante, mentre quelli allacciati al teleriscaldamento bruciano carbone e rifiuti industriali, molto più inquinanti;
- dare la priorità ad autoproduzione e interscambio tramite solare, solare ibrido con pompe di calore, per quanto attiene l'impiantistica;
- blocco dell'espansione del progetto di rete di teleriscaldamento, a favore dei mini e micro impianti autonomi o condominiali,

oggi molto meno inquinanti dei cogeneratori a carbone e rifiuti;

- programma di sub bacinizzazione del territorio e alimentazione di queste micro aree mediante solare più pompe di calore con metano per il back-up;
- spingere sulla raccolta differenziata di qualità mediante sistemi domiciliari, e applicazione di una tariffa puntuale, per dimezzare il rifiuto da smaltire, conseguire almeno il 70% di raccolta differenziata e rendere inutile nel breve termine di almeno una linea su tre dell'inceneritore .

Strumenti di lavoro

Per svolgere questo importante lavoro serviranno diversi anni, in cui desideriamo avere al governo della città soggetti che si impegnano a richiedere il coinvolgimento attivo di:

- portatori di interessi comuni: associazioni, comitati, università, settore edile, istituzioni pubbliche;
- piccole e medie aziende qualificate ad operare nel risparmio energetico;
- piccole medie aziende qualificate sul solare termico, fotovoltaico, pompe di calore;
- società di servizi energetici (ESCO) non produttrici di energia.

Si dovrà chiudere finalmente l'epoca delle grandi opere inutili, o meglio utili ai soliti noti, ai loro consigli di amministrazione lautamente retribuiti. Brescia ha bisogno di una politica disposta ad arrestare gli investimenti in opere faraoniche diverse da quella essenziale: la riqualificazione energetica degli edifici con drastica riduzione dei consumi, e riduzione degli sprechi negli utilizzi diversi da quelli civili, prima di qualsiasi nuova produzione di energia.

M. Cerani, M. Ruzzenenti - Brescia

v. 15/04/2013 15:07